

■ ■ Software Cresce l'esigenza di monitorare l'andamento della società e adeguarsi alle normative

Una luce sulle performance aziendali

Le soluzioni di corporate performance management sviluppate da Tegetik hanno permesso al gruppo Artemide di accelerare l'ingresso in borsa

di Tarsia Trevisan

Mercato globale, competitività e la necessità di gestire un numero sempre maggiore di dati e informazioni nel minor tempo possibile. In questo scenario le aziende oggi hanno bisogno di dotarsi di strumenti di supporto non solo per pianificare e monitorare le performance aziendali, ma anche per rispondere alla compliance, adeguandosi ai nuovi requisiti di normative vigenti quali Ias, Basilea 2, Sox, Legge sul risparmio, contabilità regolatoria e così via. A queste esigenze ha risposto **Tegetik**, una realtà italiana che è riuscita a diventare un player di livello internazionale nel settore del Corporate performance management. E lo ha fatto offrendo Tegetik Cpm

2.0, uno strumento in grado di unificare tutti i processi su una tecnologia multiplatforma. «La nostra figura di riferimento è il direttore finanziario di un'azienda», specifica Manuel Vellutini, chief operating officer di **Tegetik**. «Oggi come oggi, a lui è affidato un ruolo istituzionale di sempre maggiore responsabilità e garanzia sui numeri, e si trova a dover gestire una mole di informazioni sempre maggiore e in tempi sempre più stretti». Per questo motivo diventa indispensabile avvalersi di strumenti che consentano da una parte il rispetto delle compliance e governance,

e dall'altra facilitino e semplifichino i processi di pianificazione e gestione della performance aziendale e la condivisione dei processi di budget. I vantaggi di tale soluzione saltano subito all'occhio. L'unificazione di tecnologie e processi, infatti, consente di gestire tutte le

fasi del ciclo del Corporate performance management, quali budget/forecasting, consolidato civilistico e gestionale, pianificazione strategica e finanziaria, closing & allocation e reporting, attraverso un'architettura unica, e con un'unica interfaccia per l'utente. In questo modo i dati sono unificati e trasparenti, e quindi decisamente più user-friendly per l'utente rispetto ai sistemi precedenti. «Nell'attuale situazione di mercato questi strumenti sono prioritari per le aziende», continua Vellutini, «basta vedere come si stanno muovendo gli Stati Uniti. La tendenza nei prossimi anni è la confluenza di player specialisti nei big internazionali. Ovviamente, avrà successo solo chi farà evoluzione e riuscirà a portare delle soluzioni integrate». **Tegetik** si posiziona come uno dei tre player indipendenti su tredici sul mercato mondiale in grado di competere con i big internazionali interessati oggi da processi di fusioni e acquisizione, che necessariamente portano all'unificazione di tecnologie e processi. E poi, cosa non trascurabile, ci sono

anche benefici intangibili, quali una forte tracciabilità delle informazioni e la garanzia di un basso Total cost of ownership. In alcuni casi, è possibile constatare che con questo approccio di corporate performance management vi è una riduzione di costi fino al 50%.

Quindi l'unificazione di tecnologie e processi è sicuramente l'unica via per ridurre il Tco e rendere l'azienda sempre più efficiente. «Un argomento, questo, che affrontiamo e risolviamo ogni giorno in tutto il mondo con i nostri 300 clienti», conclude Vellutini.

Tra questi clienti c'è anche il Gruppo Artemide, leader europeo negli apparecchi di illuminazione residenziale di design. «Abbiamo introdotto **Tegetik** nel 2005», spiega Dario Fumagalli, chief financial officer di Artemide, «e inizialmente doveva assicurare la realizzazione del bilancio consolidato ai fini della IV direttiva. Ma nel momento in cui abbiamo deciso di intraprendere il progetto di quotazione in borsa, **Tegetik** Cpm si è rivelato particolarmente prezioso, in quanto siamo riusciti, in tempi ridotti, a convertire ai principi Ifrs/Ias i bilanci consolidati dell'ultimo triennio». Artemide, infatti, è un gruppo italiano che opera in tutto il mondo con 19 società consolidate, di cui 16 in paesi diversi, tutte legate da flussi intersocietari di cui molti con bilanci in valuta locale. Prima di introdurre **Tegetik** le società fornivano alla capogruppo i dati da consolidare in file excel, con il rischio quindi di grosse imprecisioni e di tempi decisamente più lunghi. Per cui, sia le esigenze gestionali

sia le tempistiche imposte dagli adempimenti di borsa, hanno reso necessario introdurre un sistema più efficiente e trasparente. E anche

facile da usare. Lo sviluppo futuro sarà quello di usare la soluzione di **Tagetik** per la parte gestionale e di analisi di bilancio, e quindi per

facilitare i processi di comunicazione del Gruppo e gestire quantità di informazioni sempre maggiore». (riproduzione riservata)



Manuel Vellutini



Dario Fumagalli

Storage? Un problema familiare

Q

Una luce sulle performance aziendali

M